

# Vaccini, si parte. «Ma non in farmacia»

Federfarma attacca: «Non si sa nemmeno quando arriveranno le dosi, si spera a fine mese. E comunque quelle previste sono poche»

di Luca Bertaccini

**Alberto Lattuneddu, presidente di Federfarma provinciale, lei rappresenta le farmacie private di Forlì-Cesena. Avete lanciato l'allarme sul numero di dosi disponibili: questi vaccini vi sono poi arrivati?**

«Sta scherzando? Questa, se non fosse tragica, è una situazione che rasenta il carnevalesco. La colpa però non è della Regione, né tanto meno dei farmacisti».

**Cominciamo dai numeri.**

«La Regione ha detto di aver 'liberato' 35mila dosi vaccinali. Consideri che in Emilia Romagna ci sono 1.300 farmacie. Faccia i conti: vengono 27 vaccini a farmacia».

**Per avere un'idea, nella sua farmacia quante ne ha somministrate lo scorso anno?**

«Circa 700. Ora sembrerebbe che da 35mila possano arrivarne 60mila. Parliamo sempre di 46-47 vaccini».



Alberto Lattuneddu è presidente provinciale di Federfarma, le farmacie private

**Ma lei, al momento, ce l'ha una parte di questi vaccini?**

«No. E non le abbiamo neanche noi farmacisti e i nostri collaboratori, che siamo in prima linea. La Direzione generale dell'Ausl Romagna ci ha detto che ce le metterà a disposizione e di rivolgerci ai nostri medici di base o all'Igiene Pubblica».

**Insomma, cosa risponde a un cliente che si presenta nella sua farmacia e che le chiede di essere vaccinato contro l'influenza?**

«Di fronte ai clienti stiamo facendo, e non per colpe nostre, una figura barbina. A chi mi chiede di prenotarsi per la vaccinazio-

ne rispondo, purtroppo, che non so nulla. Io, oggi, non so quanti dosi arriveranno, né come arriveranno, né quando. Questo rispondo alle decine di colleghi e clienti che ogni giorno mi telefonano. La nostra Costituzione, all'articolo 32, parla di diritto alla salute: ritengo che comprenda, questo dico ai clienti, il diritto a vaccinarsi. Aggiungo che, quando arriveranno, non saprò come distribuirli. Ai primi che li hanno chiesti? C'è un criterio? Come categoria già in giugno-luglio abbiamo lanciato l'allarme, dicendo che il problema dei vaccini antinfluenzali sarebbe arrivati presto. Purtroppo c'è chi ha sbagliato i conti».

**Di chi è la responsabilità?**

**TROPPE INCOGNITE**

**«Non sappiamo cosa rispondere a pazienti e aziende. Profilassi per solo 50 persone»**

«Chieda al Comitato tecnico-scientifico, che a giugno era già insediato...».

**Si è arrivati a questo punto per colpa del Covid-19?**

«Fosse dipeso da me, avrei tenuto conto del numero dei vaccini somministrati lo scorso anno e l'avrei aumentato del 50%. Se ci si fosse mossi per tempo avremmo potuto anche importarne. La Germania aveva un surplus di 1,5 milioni di dosi. Rischiamo di ripetere la situazione verificata con le mascherine. Va sottolineato che la vaccinazione antinfluenzale è uno strumento aggiuntivo di difesa dal Covid-19».

**C'è richiesta di vaccini da parte delle aziende?**

«Certo. E anche a loro non riusciamo a dare risposta. L'aspetto, tenendo conto del mondo imprenditoriale, non è più solo sanitario, ma anche sociale».

**Quando si aspetta che venga risolto il problema?**

«Spero che entro fine mese arrivino le prime dosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo giorno di profilassi

## Distanziati a teatro o sotto un tendone

A Predappio e Castrocaro le soluzioni più originali. In entrambi i casi sono arrivati più pazienti del previsto

**Il vaccino** non arriva in farmacia ma, grazie ai medici di base, arriva a teatro: si sono organizzati così alcuni ambulatori, per esempio a Predappio, allo scopo di rispettare i distanziamenti anti-Covid. Primo giorno: si misura la febbre all'ingresso e si prende il numero per la fila. La platea funge da sala d'attesa. L'affluenza è stata quasi il doppio del previsto: una settantina di persone in poche ore. Anche il sindaco Roberto Canali ha dato una mano a gestire la situazione. Oggi analogo scenario

all'auditorium di Tredozio, la prossima settimana si farà anche al teatro di Modigliana.

**A Castrocaro** era prevista la vaccinazione modalità drive-through, tipica dei tamponi: è stata rinviata ai prossimi giorni per maltempo. Intanto sono state comunque oltre 200 le persone che ieri pomeriggio hanno risposto presente, soprattutto anziani. Già prima delle 14 erano in tanti sotto una delle due tende allestite all'esterno del poliambulatorio di via Dante Alighieri, dove ricevono i medici di base Sandro Benzeni e Fabio Ravaoli. Il dottor Benzeni ha scelto di inoculare l'antidoto all'aperto: «Devo ringraziare l'associazione Civis, che ha messo a disposizione e allestito due tende, e il Comune che ha fornito le panchine». Arrivano in sessanta in 45': i tempi sono rapidissimi. «Chiediamo solo di aspettare 10-15 minuti dopo il vaccino per essere sicuri che non si verifichino reazioni allergiche», spiega Benzeni. Il dottor Ravaoli ha optato invece per l'iniezione a bordo delle auto: ieri però ha ricevuto in ambulatorio. Meteo permettendo, il drive-through potrebbe debuttare oggi.



Sopra, il tendone allestito a Castrocaro con il dottor Stefano Benzeni (foto a fianco) che inietta il vaccino. Sotto, il teatro di Predappio che funge da sala d'aspetto. A sinistra, si misura la temperatura all'ingresso (fotoservizio Frasca)

